

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori e Reati Diversi

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 4 agosto, e dell'interrogatorio di Laghi Francesco.

Pres. — Eppure avrete già sentito come qualche persona abbia detto che voi lo conoscevate?

Acc. — Chi? forse quel bugiardo che venne l'altro giorno?

Pres. — Non è vero che lo abbiate confidato a qualcuno?

Acc. — Nossignore. Il Laghi non vuol fare male ad alcuno. Quel matto lo avrà letto nel foglio.....

Pres. — A che ora vi incontraste con quella gente?

Acc. — Era di notte, verso le 12.

Pres. — Prima dove eravate stato?

Acc. — A girare per Bologna.

Pres. — Sempre voi solo?

Acc. — Venivano dei c... con me, sapevano che rubava.

Pres. — A che ora cominciavate andare in giro?

Acc. — Appena faceva oscuro, in via, e fuori.

Pres. — Nel giorno dove stavate?

Acc. — Stava sempre in una cantina, od in una chiavichetta, trovava per esempio aperto l'uscio di un granaio, io dentro, e mi nascondeva.

Pres. — Mi pare che i panni che indossavate, al di del vostro arresto, non presentassero segni d'immondezza.

Acc. — Mi accovacciavo per terra come un cagnolino.....

Pres. — Il giorno nella di cui notte commettete la grassazione, dove siete stato?

Acc. — A Bologna, entro una chiavica.

Pres. — Dove è questa chiavica?

Acc. — Se lei mi conducesse, gli direi: è questa qui, io poi non saprei dove. Non sa che tutta Bologna è vuota sotto terra? Oh magari che fossi andato sempre a dormire nella mia chiavichetta! Quando mi venne la voglia di dormire in un letticcio, mi vennero a legare!

Pres. — Ora vorrei sapere dove si trova questa benedetta chiavichetta, tanto benemerita per voi?

Acc. — In Bologna, io non mi ricordo.

Pres. — Vedrete che durante l'istruttoria di questo reato si verrà in chiaro di tutto.

Acc. — Chi metterà in chiaro? *Spisini? Spisini* lo metto con Campesi. Finito uno sotto quell'altro.

Pres. — Pare però che questa volta abbia detto la verità.

Acc. — Per farmi legare si che l'ha detta. Una sera prima che andassi a letto mi ubbriacano, mi danno la *dormia* (narcotico), alla mattina credo che mi portino la colazione, ed invece mi vedo dinnanzi le guardie! quella fu la colazione che mi portarono!

(Gli accusati della gabbia ridono fortemente).

Pres. — Or dunque: gli orologi li avevate voi, voi li avete presi, e voi eravate con un altro quando li rubaste?

Acc. — Oh questo nò, nò, nò, io dovrei saperlo più che un altro.

Pres. — Che lo sappiate va bene, ma tutto stà che lo diciate.

Acc. — Io so che non c'era nessuno con me.

Pres. — Che foste con un altro è cosa di fatto, e credo non sarà difficile dire anche chi era il vostro compagno.

Acc. — Non può essere.

Pres. — Conoscete voi un calzolato che stava dirimpetto all'archiginasio in piazza del pavaglione?

Acc. — Se è Cesare Candi, era mio cugino.

Pres. — Quella sera aveste occasione di vederlo?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Dove?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Non vi ricordate di essere stato a cercarlo nella sua bottega, in compagnia di un'altra persona?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Eppure pare di sì invece.

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Sapete dove sia il caffè della Posta?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Ve lo dirò io dov'è, è sull'angolo fra la Nosadella e S Isaia.

Acc. — Va bene, sissignore.

Pres. — Quella sera non siete capitato colà?

Acc. — Hanno pur detto che il mio recapito era il caffè degli Steltoni.

Pres. — Nel caffè degli Steltoni si poteva avere l'audacia di andarci per una sera soltanto, ma non di spesso, perchè colà si era troppo in bocca al lupo. Pare che siate andato al caffè della Posta, quella sera che rubaste gli orologi, assieme con un'altra persona.

Acc. — Oh, nò, nò.

Pres. — Vedrete che sarà sì, sì, invece. Per quanto sia franca la vostra negativa, e per quanto diciate che gli altri dicono delle menzogne, ciò nulladimeno chiaro risulta che la menzogna è in bocca vostra.

Acc. — Ah! non è vero.

Pres. — Ora: siete stato al caffè in compagnia di un'altra persona, da vostro cugino con un'altra persona, ed avete commesso le grassazioni con un'altra persona.

Acc. — Queste sono tutte bugie.

Pres. — Voi potete dire ciò che volete; è lecito di dire agli accusati tutto ciò che credono nel loro interesse, ma molte volte sbagliano.

Acc. — Se fosse vero lo direi; che male ci sarebbe a dire sono andato a bere un caffè con un altro?

Pres. — Le grassazioni commesse una a danno di Pagnetti e dei fratelli Bonifazi, e l'altra a danno di Dall'Olio, voi le avete commesse?

Acc. — Sissignore, da me solo.

Pres. — Qualificandovi agente di P. S.?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Eravate armato?

Acc. — Sì, ma le avea in saccoccia le armi.

Pres. — Eppure quando avete fermato quelle persone, voi impugnaste una pistola.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Voi credete di potere sfidare la giustizia col vostro cinismo, con la vostra audacia e sfrontatezza?

Acc. — Che mi diano quello che merito. Non voglio che mi portino nessun rispetto.

Pres. — La legge non porta rispetto a nessuno.

Acc. — Mi diano altri 20 anni, a me poco importa. Già fui condannato innocente.

Pres. — Voi siete stato dichiarato colpevole dai Giurati di Bologna, e riconosciuto dal grassato.

Acc. — Sa quanti innocenti sono in galera?

Pres. — Io credo che molti colpevoli sieno fuori, ma innocenti in galera non credo.

Acc. — Se avessi uno scudo ogni innocente che è in galera, ne avrei un berretto pieno!

Interrogatorio di Pondrelli Antonio.

Pres. — La notte del 24 al 25 aprile 1863 dove eravate?

Acc. — A letto.

Pres. — A che ora andaste a letto?

Acc. — Alle nove o nove e mezza.

Pres. — Dove avete passata la sera?

Acc. — O in qualche bettola in S. Felice o alla mia bottega.

Pres. — È una sera che dovrete ricordare bene, fu la sera antecedente al vostro arresto.

Acc. — Forse alla bottega... è tanto tempo, nell'interrogatorio che sostenni dinanzi al giudice si potrà vedere dove io era.

Pres. — Quando siete stato esaminato?

Acc. — Non mi rammento.

Pres. — Credo ai primi di maggio 1863 in conseguenza pochi giorni dopo il vostro arresto.

Acc. — Sarà vero, ma non ricordo ora.

Pres. — Sapete il motivo del vostro arresto?

Acc. — Nossignore, mi fu chiesto se avea comperato un orologio.

Pres. — Vi è stato domandato conto dove eravate il giorno innanzi al vostro arresto?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Non è dunque nuova la mia domanda?

Acc. — Sissignore, ma nel mio costituito avrò detto di più perchè in allora avevo presente alla memoria dove ero in quella sera.

Pres. — A che ora siete andato a letto; ve lo ricordate bene?

Acc. — Assai di buon ora. Il venerdì andava a letto presto essendo, pel nostro mestiere, giorno di gran lavoro il sabato.

Pres. — Non ricordereste di essere stato fuori di casa ad ora più tarda?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Conoscete Laghi?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Eppure vi avverto che vi sono persone che dicono che il Laghi era vostro intimo amico.

Acc. — Io non so chi sia.

Pres. — Conoscete certo Cesare Candi?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — Era un calzolaio.

Acc. — Lo lessi nell'atto d'accusa, ma io non lo conosco.

Pres. — Quella sera non vi accadde di capitare vicino alla sua bottega?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete dove sia il caffè della Posta?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Quella sera siete capitato colà?

Acc. — Nossignore, altre sere forse sì, se ci fossi stato lo direi francamente.

Pres. — Non so se lo direste, perchè allora bisognerebbe dire anche con chi. Sentirete che risulterà dal dibattimento che voi ci foste.

Acc. — Non credo.

Pres. — Che vestiario eravate solito di portare?

Acc. — Un *paletot* ed una cappellina nera.

Pres. — Quella stessa cappellina che avevate quando foste arrestato?

Acc. — Sissignore.

Pres. — In casa vostra c'era nessun cappello a cilindro?

Acc. — C'era un cappellaccio...

Pres. — Come lo avevate questo cappello?

Acc. — Me lo lasciò un milanese, il quale mi disse di farlo pulire, e poi non venne più a prenderlo; e così mi rimase.

Pres. — Pare che in casa non si sia più trovato.

Acc. — Non lo avranno trovato, sarà stato tra i cenci.

Pres. — E vi fu dato da un milanese?

Acc. — Sissignore, da quattro mesi.

Pres. — Non vi siete mai fatto prestare cappelli da nessuno?

Acc. — Mai, io portava sempre la cappellina alla Ugo Bassi.

Pres. — Non vi è mai successo di essere andato da qualche signore con il cappello a cilindro?

Acc. — Delle volte Ferdinando Bianchi mi ha prestato un cappello a cilindro.

Pres. — Ed una cappellina bianca eravate solito di portarla?

Acc. — Sissignore, qualche volta.

Pres. — Quando siete stato arrestato avevate una cappellina all'Ugo Bassi; ed il giorno avanti non avevate una cappellina bianca?

Acc. — Nossignore, aveva la nera.

Pres. — Non c'è pericolo che i giorni innanzi abbiate sempre portato la cappellina bianca?

Acc. — Era da un pezzo che l'avevo, ma la portai per addietro.

Pres. — E quel milanese che vi lasciò il cappello chi era?

Acc. — Certo Francesco, ma non so il cognome.

Pres. — È un po' strano che non sia più venuto a prenderlo, e che quando vi si è fatta la perquisizione non si sia più trovato.

Acc. — Sarà andato fra i cenci.

Pres. — C'è pericolo che la storia di questo cappello sia stata inventata nel dubbio che il cappello fosse stato sequestrato dalla pulizia?

Acc. — Nossignore, questa è la verità.

Pres. — Vi avviso che avreste fatto un cattivo calcolo perchè il cappello non è stato nè trovato, nè sequestrato. Poco tempo prima vi eravate fatto prestare un cappello all'oggetto di andare a fare la barba in casa di qualche signore. Perchè non avete preso quello del milanese?

Acc. — Era vecchio e lordo e poi non mi andava bene.

Pres. — Voi dicevate nel vostro esame che quel cappello lo avevate in custodia da un anno.

Acc. — Io devo aver detto quattro mesi.

Si dà lettura di un brano dell'interrogatorio sostenuto dal Pondrelli Antonio e risulta ciò che il Presidente afferma.

Pres. — Sentite? Avete detto che era circa un anno che lo avevate.

Acc. — L'avrò detto, ma non ricordo.

Pres. — E la cappellina nera dunque voi dite che la portavate anche nei giorni precedenti al vostro arresto.

Acc. — Sissignore.

Pres. — Eppure pare che il dì del vostro arresto fosse la prima volta che vi si vide con quella cappellina nera, tanto è verò che si fecero delle meraviglie.

Acc. — Erano 15 o 20 giorni che la portavo.

Pres. — Voi diceste che portavate sempre una cappellina nera, ora dite invece che la portavate da soli 15 o 20 giorni. Stavate molto tempo in bottega?

Acc. — Tutto il giorno.

Pres. — Il giorno 23 aprile ricordate di esservi stato tutta la giornata?

Acc. — Mi ricordo di essere stato fuori di S. Isaia.

Pres. — A che ora vi alzaste il dì prima del vostro arresto?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Mi pare che in altro interrogatorio abbiate detto che eravate solito di alzarvi piuttosto tardi.

Acc. — Sissignore.

Pres. — Avete famiglia voi?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Pare che quel venerdì usciste di bottega alle 9 del mattino e tornaste a casa dopo pranzo.

Acc. — Nossignore.

Pres. — Voi partiste dicendo che andavate all'osteria della Corona. Dove è questa osteria?

Acc. — Presso la porta S. Felice, e delle volte vi andavo a giocare.

Pres. — E voi, artista, perdevate delle intere giornate all'osteria ed al giuoco?

Acc. — Delle volte sì.

Pres. — Pare che in quel giorno vi siate allontanato da bottega alla mattina e che ritornaste verso all'ora di pranzo e poi andaste via di bel nuovo e ritornaste alle 8 o alle 9, ora in cui chiudeste bottega.

Acc. — Andai fuori di poria S. Isaia al Profino per vedere se c'erano gli amici che giuocavano alle bocchie di spesso in quel sito.

Pres. — Li trovaste gli amici?

Acc. — Nossignore.

Pres. — E verso il Pavaglione non vi siete stato per niente?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Ad ora avanzata non vi siete trovato in via Lamme?

Acc. — Nossignore; se dicesse alle 9 e 1/2 forse sì.

Pres. — Si tratta circa verso la mezza notte.

Acc. — A quell'ora no.

Pres. — Cosicchè voi non eravate in compagnia di Laghi a commettere quelle due grassazioni?

Acc. — Io Laghi non lo conosco e di questi fatti non so nulla.

Pres. — Nondimeno pare che Laghi abbia detto agli amici, di avere commesso in compagnia vostra la grassazione, di più che voi pure l'abbiate detto.

Acc. — Questo è impossibile.

Pres. — Dunque non è vero che abbiate preso parte a quelle grassazioni?

Acc. — Nossignore. Io non so come possa venir qui della gente a dire di queste cose, di queste falsità, mentre io so di non aver commesso nulla.

Pres. — Che interesse avrà questa gente a dire delle falsità?

Acc. — So che i miei amici sono tutti in libertà.

Pres. — Questa non sarebbe buona ragione per escludere che voi non siate uno dei colpevoli. Conoscete Remondini?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Eppure dei testimoni dissero che voi lo avete ricevuto più volte a casa vostra.

Acc. — Se fosse vero lo avrebbero arrestato.

Pres. — Voi dunque non sapete nulla di queste due grassazioni.

Acc. — Io so di non aver fatto niente a nessuno.

Audizione del testimoni.

Paglietti	Dall'Olio	Candi	Roli
Bonifazi F.	Bedosti	Gualandi	Melloni
Bonifazi G.	Bignami	Giorgi	

Paglietti Silvio fu Ignazio, d'anni 22, nato e domiciliato a Bologna, garzone nella drogheria Guidi (parte lesa).

Dichiara conoscere Pondrelli Antonio.

Pres. — Nell'anno scorso avete sofferto una grassazione?

Test. — Sissignore.

Pres. — Vi ricordereste quando fu e dove?

Test. — Credo che fosse un venerdì, e fui aggredito in via Lamme alle ore 11 e mezza pomeridiane.

Pres. — Come vi trovavate in via Lamme a quell'ora?

Test. — Sortiva da una casa di un mio amico, ed in compagnia dei due fratelli Bonifazi.

Pres. — Ora dunque che cosa vi accadde.

Test. — Fummo fermati da due che si quali ficarono per guardie di P. S. ci domandarono le carte, e ci chiesero di dove ci eravamo presi e dove eravamo diretti. Il primo a tirar fuori le carte fu Federico Bonifazi, ma quello che ci stava dinanzi, disse: noi cerchiamo denari e non carte, e in così dire gli presero i pochi denari che aveva. Quando vennero da me, dissi: questa non è la maniera di mettere le mani in saccoccia, e uno di questi fece l'atto per darmi uno schiaffo, ma io trattenni il colpo. Allora egli mi spianò un arma da fuoco, dicendomi: se non taci ti faccio saltar la cervella.

Pres. — Cosa presero a voi?

Test. — Cinque o sei franchi contenuti in un porta monete, ed il libretto.

Pres. — Il libretto vi fu restituito?

Test. — Nossignore.

Pres. — Gli aggressori erano dunque in due.

Test. — Sissignore.

Pres. — Si fecero tutti e due avanti?

Test. — Nossignore, solamente il piccolo, e quello fu che mi aggredì; quell'altro mi girò di dietro e disse due o tre volte in dialetto bolognese: andiamo, andiamo.

Pres. — Quello che era di dietro che cosa portava in testa?

Test. — Non mi ricordo se una cappellina scura o chiara.

Pres. — Come erano vestiti?

Test. — Mi pare di scuro.

Pres. — Il Giulio Bonifazi venne perquisito dopo di voi?

Test. — Sissignore.

Pres. — La grassazione durò lungo tempo?

Test. — Pochi minuti.

Pres. — Sapete cosa fu rubato al Giulio Bonifazi?

Test. — Un orologio, e pochi soldi a quell'altro.

Pres. — Quelle persone che aggredirono le conoscete?

Test. — Fra quei due mi sembrò di riconoscere Antonio Pondrelli perchè la figura corrispondeva a quello che stava di dietro.

Pres. — Vi avverto che in altro esame non lo avete mai detto.

Test. — Lo devo aver detto all' Ispettore della Sezione di Settentrione.

Pres. — Dai documenti ciò non risulta. L' avete detto in confidenza?

Test. — Non mi ricordo bene.

Pres. — Avete fatto la denuncia del fatto tutti e tre in una volta?

Test. — Sissignore, la mattina susseguente.

Pres. — Sapreste indicarmi i conotati di quello che vi aggredì?

Test. — Piccoli baffi neri, volto rotondo, carnagione piuttosto scura, parlò sempre in italiano ma malamente, e cappellina nera; il suo compagno alto di statura, si mantenne sempre silenzioso, portava una giubba ed una cappellina in testa.

Pres. — Quando il giudice vi domandò se eravate in grado di conoscere i due che vi avevano grassato, diceste di no.

Test. — Nossignore, io feci però l'osservazione: mi pare di sì, ma non sono sicuro.

Pres. — A voi dunque parve che al vestito, alla statura fosse Pondrelli.

Test. — Sissignore, alla statura, al vestiario ed alla figura.

Avv. Madon P. M. — Desidererei sapere se fu fatto vedere al testimone, in Questura, il Pondrelli.

Test. — Sissignore.

Avv. Madon — Se fu in allora che ne abbia parlato.

Test. — Nossignore.

Pres. (all'accusato Laghi) — Ecco qui uno che dice che eravate in due, e che gli avete appuntato una pistola.

Acc. — Quello lì era in boletta e non avea nemmeno un balocco, e non è vero che io spianassi una pistola, io era solo e non in due, ed aveva una cappellina bianca e non nera.

Test. — Io aveva 5 o 6 franchi.

Acc. Pondrelli — Quando mi vide in Questura disse che non mi ravvisava per uno di quei due ed io era vestito dei miei panni, adesso solo dice che gli parve ravvisarmi.

Pres. — Il testimone dice che prima vi conosceva, che alla fisionomia non vi ha potuto riconoscere, ma che al vestiario alla statura e figura gli parve ravvisare in voi uno dei grassatori.

Bonifazi Federico del fu Giuseppe, nato a Battidizzo, abitante a Bologna, d'anni 31, domestico (parte lesa).

Pres. — L'anno passato di aprile vi accadde di essere stato aggredito per la strada?

Test. — Sissignore. Un venerdì verso le 11 e mezzo in via Lamme, sortiva da una casa particolare in compagnia di mio fratello e di Silvio Paglietti. Quando fummo dirimpetto alla Carrara fummo sorpresi da due, fermati che ci ebbero ci chiesero dove andavamo e volevano vedere le carte lo dissi: sono qui, ma uno di loro soggiunse voglio i quattrini, appuntandomi una pistola.

Pres. — Che cosa vi fu tolto?

Test. — Un franco od un franco e mezzo....

Pres. — Vi presentò la pistola?

Test. — Sissignore, al petto.

Pres. — Com'era?

Test. — Non lo posso dire.

Pres. — Erano due le persone che vi assalirono?

Test. — Quello che mi fermò fu uno piccolo, l'altro alto di statura ci girava intorno e poi si fermò dietro di me distante tre o quattro passi.

Pres. — Conoscevatte voi quelle persone?

Test. — Nossignore.

Pres. — Ne l'una ne l'altra?

Test. — Quello che mi hanno fatto vedere nel confronto a S. Giovanni in Monte lo conosceva di vista, era uno che stava nelle Lamme, ma non posso dire che fosse uno dei grassatori.

Pres. — A S. Giovanni in Monte credo che vi abbiano fatto vedere 6 persone, 3 una volta, e altre 3 una seconda.

Test. — Sissignore.

Pres. — Com'era quella persona che vi aggredì?

Test. — Vestita di scuro, piccola di statura.

Pres. — E quell'altro?

Test. — Era più grande.

Pres. — Come vestiva?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Ed in testa cosa portava?

Test. — Non ne feci caso.

Pres. — Voi foste il primo ad essere visitato?

Test. — Sissignore, poi mio fratello al quale fu preso l'orologio, ed in ultimo Paglietti al quale venne tolto qualche franco.

Pres. — Voi conoscevatte bene l'orologio di vostro fratello?

Test. — Veramente no, perchè lo aveva da poco tempo.

Pres. — (All'accusato Laghi) Voi volete niente?

Acc. — Anche questi vuole che avessi la pistola. Sia pure.... mettiamo anche la pistola.

Acc. Pondrelli — Domandi al testimone quando venne a fare i confronti, che cosa ha risposto.

Pres. — Ha detto che quando gli sono state presentate delle persone ne vide una che stava nelle Lamme ma che non poteva dire che quello fosse uno dei grassatori.

Acc. — Gli domandi se si ricorda che in S. Felice venne nella mia bottega con suo fratello a farsi tagliare i capelli ed i calli?

Test. — Sì è vero, (volgendosi all'accusato) ora che vi vedo me ne rammento, e mi pare impossibile che se voi foste stato uno dei grassatori non vi avessi riconosciuto.

Pres. — Nella vostra coscienza potete giurare che lui non c'era?

Test. — Posso giurare che mi pare impossibile, che se fosse stato lui quello che mi passò dinanzi, non lo avessi riconosciuto.

Pres. — Quando vi fu fatto vedere il Pondrelli, non avete detto al giudice che lo conoscevatte per quello che vi tagliò i calli.

Test. — Dissi che lo conosceva di vista.

Avv. Madon U. P. — Faccio osservare che quando questo testimone fu chiamato all'esperimento di ricognizione del Pondrelli, il giudice lo interrogò unicamente se fra i tre individui che gli erano dinanzi ravvisasse alcuno dei suoi grassatori — Il teste rispose negativamente e soddisfece così al debito suo — Se egli non disse di conoscere altrimenti il Pondrelli, si fu perchè egli non fu interpellato se egli avesse altrimenti conoscenza di coloro che gli erano presentati — Ond'è che il suo silenzio d'allora circa la conoscenza del Pondrelli non potrebbe ravvisarsi come argomento di sospetto contro il testimone.

Pres. — Ora dunque concludiamo: voi foste davanti al giudice e che vedeste quelle tre persone, riconosceste il Pondrelli per quello che era stato nei dragoni.

Test. — Sissignore.

Pres. — Da quanto tempo state a Bologna?

Tr.s. — Da 10 anni.

Pres. — Potete giurare che Pondrelli non c'era fra i grassatori, oppure che non lo conoscete?

Test. — Posso giurare che non ho conosciuto per Pondrelli quello che mi passò davanti.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.